

# EQUO, GREEN E INNOVATIVO

## IL FUTURO DEL SISTEMA SALUTE VISTO DALLA LEOPOLDA

Oltre quattromila presenze al forum che si è svolto dal 10 al 12 ottobre a Firenze, con 500 protagonisti e più di 40 eventi. Le disuguaglianze che minano l'universalismo del Ssn, la sostenibilità (anche ambientale) della sanità pubblica e le opportunità della rivoluzione 4.0 fra i temi caldi della quarta edizione

► A cura della redazione  
di AboutPharma and Medical Devices  
redazione@aboutpharma.com

**P**iù equo e vicino ai bisogni dei cittadini. Sostenibile, non solo economicamente, ma anche dal punto di vista ambientale e sociale. Aperto all'innovazione e, soprattutto, ben attrezzato per non farsi travolgere dalle onde della rivoluzione digitale. Così dovrebbe essere l'ecosistema sanitario del futuro secondo lo spirito della quarta edizione del "Forum Sistema Salute", l'evento organizzato da Koncept che si è svolto dal 10 al 12 ottobre alla Stazione Leopolda di Firenze. L'appuntamento, il cui nome completo è "Forum della sostenibilità e opportunità nel settore della salute", si è chiuso quest'anno con oltre quattromila presenze. Una due giorni di lavori con oltre 40 eventi e oltre 500 protagonisti: medici, ricercatori, manager e giornalisti, ma anche giovani startupper, studenti e associazioni di pazienti.

### LA PIAGA DELLE DISUGUAGLIANZE

Dalle disuguaglianze in sanità alle nuove tecnologie, dalle terapie innovative all'intelligenza artificiale, come ogni anno il Forum della Leopolda ha offerto una ricca agenda di temi. Innovazione e sostenibilità sono due parole chiave strettamente intrecciate: l'ondata impetuosa dell'innovazione nasconde an-



che grossi rischi che il sistema sanitario deve prepararsi ad affrontare e gestire, se non vuole consegnare l'Italia ad un futuro in cui la sanità sarà caratterizzata da una "serie A" efficiente e tecnologica, ma riservata a pochi. Non a caso il Forum si è aperto con una plenaria intitolata "Lo stato di salute dei cittadini e del sistema salute in Italia". Dal dibattito è emersa con chiarezza una delle principali "piaghe" della Servizio sanitario nazionale: le disuguaglianze sempre più marcate. "L'aspettativa di vita alla nascita va dagli 84 anni del Trentino Alto Adige agli 81,3 della Campania. E la spesa sanitaria pro capite è di 2.720 euro in Liguria, ma cala fino a 1.756 in regioni come Puglia", ricorda Daniela

Bianco, partner e responsabile Area healthcare di The European House-Ambrosetti. Ancora più eclatante il dato citato da Alberto Ricci, docente dell'Sda Bocconi: "Se guardiamo all'aspettativa di vita 'in buona salute', la differenza tra un cittadino che vive a Bolzano e uno che vive a Reggio Calabria è di 17,6 anni a favore del primo". "Persistenti disuguaglianze su cui bisogna intervenire con politiche adeguate", sottolinea Alessandro Solipaca, responsabile di Osservasalute all'Università Cattolica, fermo restando che la priorità è quella di "preservare l'asset Ssn, che non può essere finanziato sempre con le stesse risorse, visto l'aumento della cronicità e le tante innovazioni in arrivo".

Francesco Ripa di Meana, presidente della Fiaso (Federazione Asl e ospedali pubblici), porta il punto di vista dei direttori generali e invita a “capitalizzare” quanto di buono è stato fatto in questi anni: “Dal punto di vista delle aziende sanitarie, la percezione delle differenze tra una Regione e l'altra e tra diverse Asl è molto diminuita rispetto al passato, anche tra Regioni con o senza piano di rientro”. Al netto di “dovute eccezioni” e del lavoro poderoso che ancora resta da fare.

Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, denuncia ancora una volta il progressivo definanziamento della sanità pubblica e, parlando di spesa, invita a utilizzare una visione più ampia: “Consideriamo la spesa per la salute e non solo quella strettamente sanitaria. Dentro ci troviamo quella sanitaria, quella sociale d'interesse sanitario e quella di natura fiscale. Per un totale nel 2017 di 204 miliardi spesi per la salute e il benessere dei cittadini. Io – dice Cartabellotta – credo che nella redistribuzione di questi 204 miliardi potremmo trovare risorse nuove per la sostenibilità del Ssn”.

Il rapporto tra innovazione e diritto alle cure è molto stretto, sottolinea Elio Borgonovi, docente al dipartimento di Scienze sociali e politiche della Bocconi: “Offrire una salute personalizzata e di precisione significa fare importanti investimenti: la preoccupazione è per la sostenibilità non solo economica ma anche sociale e politica dell'innovazione. Per il futuro il rischio è avere una salute avanzata per una piccola parte della popolazione e una salute di livello molto inferiore per il resto dei cittadini. La grande sfida – dice Borgonovi – è innovare la salute evitando le disuguaglianze”.

Sull'innovazione tecnologica si esprime anche l'assessore alla Salute della Regione Toscana, Stefania Saccardi, che sottolinea l'esigenza per il sistema sanitario pubblico di innovare in modo economicamente sostenibile: “La Toscana è all'avanguardia nelle nuove tecnologie che però impongono sempre di

fare un'accurata valutazione fra costi e benefici. E soprattutto ci impongono una regia a livello regionale perché non si scateni una corsa ad accaparrarsi le ultime novità. Le innovazioni sono costose e vanno usate nel modo più intelligente possibile”.

#### CAMBIARE È NECESSARIO

L'onda d'urto dell'innovazione, soprattutto digitale, impone alla sanità italiana di cambiare rapidamente. “La rivoluzione digitale – afferma l'organizzatore del Forum, Giuseppe Orzati – offre cure e servizi sanitari su misura alle persone, anche attraverso l'abito o l'orologio. Con l'intelligenza artificiale e la domotica la casa si adatta ai bisogni del paziente. Il Servizio sanitario nazionale deve trasformarsi profondamente per rispondere anche alle spinte che arrivano dalle grandi web company, come Amazon e Google, che stanno entrando nel sistema della salute grazie alla loro capacità di conoscere con precisione i bisogni delle persone. Se il Servizio sanitario nazionale non vuole essere spiazzato deve cambiare profondamente e questo Forum è un laboratorio per il cambiamento”.

Nella cornice della Stazione Leopolda, Orzati spiega ad AboutPharma perché “sostenibilità” è una delle parole chiave del Forum: “Il messaggio che dal Forum arriva alle istituzioni è chiaro: c'è bisogno di un sistema sostenibile a 360 gradi. Se la sostenibilità economica è la prima che ci viene in mente quando parliamo di sanità, noi vogliamo guardare anche alla sostenibilità ambientale, perché il Ssn consuma molta energia e deve diventare più sostenibile anche da questo punto di vista. E poi alla sostenibilità sociale di un sistema che deve saper rispondere alle domande e ai bisogni dei cittadini”.

#### LA SFIDA “GREEN”

A proposito di sostenibilità ambientale e sfide green nel settore della salute, un focus è stato dedicato alla conver-

sione ecologica degli ospedali, vere e proprie macchine energivore. Secondo le stime di Agenas, il sistema sanitario pubblico spende ogni anno 6 miliardi per elettricità, riscaldamento e manutenzione degli impianti energetici. “Convertire ad energie verdi le strutture ospedaliere italiane, secondo le nostre stime, attiverebbe investimenti privati per un valore compreso fra 12 e 15 miliardi”, commenta Stefano Maestrelli, dirigente della Usl Toscana Nord Ovest che ha già bandito due gare per la riconversione di 11 strutture sanitarie.

#### CONTEST, HACKATHON E STARTUP

Ad arricchire il Forum una serie di iniziative fortemente orientate all'innovazione. È il caso, ad esempio, di “Leo Contest”, singolare competizione a squadre sul tema dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nell'assistenza alle persone fragili e malate. A vincere il progetto “Sima” (un sistema per organizzare al meglio la giornata dell'anziano autosufficiente) e “Happy Mama 2.0” (app per la prevenzione della depressione post partum). Sul fronte delle malattie rare, si è celebrata la terza edizione del “Rare Disease Hackathon”: ad aggiudicarsi il premio “Allevia”, una piattaforma web del Politecnico di Milano per sensibilizzare il mondo della scuola sulla condizione dei malati rari. Alla Leopolda si “respirava” tanta innovazione in tutti gli eventi e fra gli stand. Trenta startup innovative, attentamente selezionate, hanno esposto i loro progetti, incontrando grandi e piccole aziende, addetti ai lavori e manager del settore pubblico. ▀

#### Parole chiave

Disuguaglianze, sostenibilità, ambiente, innovazione, digital health

#### Aziende/Istituzioni

Koncept, Fiaso, The European House-Ambrosetti, Fondazione Gimbe, Osservasalute-Università Cattolica, Sda Bocconi, Regione Toscana, Usl Toscana Nord Ovest, Politecnico di Milano